

## RESOCONTO SOMMARIO

---

140.

SEDUTA DI VENERDÌ 17 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<b>Interpellanze ed interrogazioni</b> (Svolgimento):		Pace Carlo, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> .....	3, 4, 5
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	3, 4	Zagatti Alfredo (gruppo progressisti-federativo) .....	5
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	3	<b>Missioni</b> .....	3
Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	4, 5	<b>Ordine del giorno della prossima seduta</b> .....	6

---

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



### La seduta comincia alle 9,30.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Perticaro è in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PIETRO DI MUCCIO rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00089 sulle attività del Poligrafico (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

CARLO PACE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, fa presente che per la commessa con l'Ucraina da parte del Poligrafico è stata assicurata la necessaria copertura finanziaria, avendo peraltro il Governo ucraino fatto fronte al conseguente onere.

Inoltre, nella vicenda non si è registrata alcuna attività di intermediazione. Le partecipazioni detenute dal Poligrafico risul-

tano poi caratterizzate da trasparenza e capacità produttiva. I dirigenti del Poligrafico, d'altro canto, occupano cariche di amministrazione nell'ambito di società collegate allo scopo di salvaguardare gli interessi del Poligrafico stesso. Quando poi la Zecca, nel 1978, passò dal Tesoro al Poligrafico portò in dote solo immobili e i relativi impianti. Il Poligrafico detiene una partecipazione di maggioranza nella società Verres in modo da acquistare direttamente i tondelli, così da favorire il risparmio. Non sono state infine verificate sostanziali irregolarità di tipo amministrativo a seguito delle verifiche compiute dagli organi competenti.

PIETRO DI MUCCIO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00089, ricorda che essa si fondava su evidenze di carattere giudiziario, amministrativo e sindacale e aveva intento esclusivamente costruttivo. Appare evidente dai bilanci, quanto meno, un'approssimazione contabile: manca per l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato — oramai diventato una piccola *holding* — un bilancio consolidato, e sembra che l'indebitamento sia molto elevato, con rischi di crisi finanziaria e incertezze per il futuro dei suoi circa ottomila dipendenti. Richiama quindi l'attenzione del Governo sulle questioni segnalate, con l'auspicio che tutti i dubbi possano venire fugati e che l'Istituto possa tornare ad una situazione di piena regolarità ed efficienza, corrispondente alla rappresentazione idilliaca che è risultata dalla risposta del sottosegretario di Stato per il tesoro.

UGO BOGHETTA, illustrando l'interpellanza Crucianelli n. 2-00114 sulla politica del trasporto aereo (*vedi l'allegato A*), si

compiace della tempestività della discussione odierna; le vicende del trasporto aereo sono infatti sotto gli occhi di tutti: di fronte alle iniziative di privatizzazione, le categorie devono ricorrere agli scioperi per tutelare i loro interessi, pregiudicati dal frazionamento delle attività in molteplici piccole società con l'ossessione del basso costo.

Sembra riprodursi in Italia la guerra tra le compagnie aeree che ha devastato il settore del trasporto aereo negli Stati Uniti d'America.

Tra breve entrerà in vigore la nuova disciplina di liberalizzazione dei servizi aerei in ambito europeo: l'Italia non deve trovarsi impreparata a tale scadenza. Occorre predisporre un nuovo e più adeguato piano di ristrutturazione dell'Alitalia ed evitare di ricorrere al noleggio di aerei stranieri.

È piuttosto opportuno rinegoziare a livello comunitario le tappe della *deregulation* del trasporto aereo, per salvaguardare le risorse umane esistenti.

CARLO PACE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, ricorda che il piano di ristrutturazione dell'Alitalia prevede una maggiore flessibilità di impiego del personale e una maggiore efficienza del servizio.

Va rilevato che il tasso di rischio è in questi ultimi tempi diminuito. L'Alitalia si trova ad operare in un mercato sempre più competitivo ed in espansione. Attualmente in Italia si registrano ritardi tanto sul piano normativo quanto su quello infrastrutturale che potrebbero avere effetti negativi sulla posizione nel mercato della compagnia di bandiera. Questa ha recentemente concluso accordi con compagnie straniere che tendono ad accrescerne la competitività.

La politica dell'Alitalia sembra adeguata alle esigenze del mercato ed alle prospettive che esso offre: né sono ipotizzabili scelte di tipo protezionistico in una fase in cui nel mercato del trasporto aereo si vanno viappiù affermando principi liberisti e concorrenziali.

UGO BOGHETTA, replicando per la interpellanza Crucianelli n. 2-00114, si di-

chiara assolutamente insoddisfatto. Il Governo si limita infatti a pagare gli oneri connessi alla crisi aziendale, senza assumere altre iniziative che possano favorire il rilancio dell'Alitalia.

Le responsabilità della cattiva gestione dell'azienda sono attribuibili al *management* della società, che soprattutto in passato non ha garantito una efficace conduzione aziendale.

Il problema del rilancio dell'azienda non è di tipo occupazionale ma riguarda la strategia organizzativa e funzionale.

Auspica quindi che il Governo adotti le necessarie iniziative per garantire efficacemente una corretta politica del trasporto aereo: si pensi alla regolamentazione delle tariffe e al problema della sicurezza.

GIOVANNI MASTRANGELO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00195 sull'usura e sulla politica creditizia nel Mezzogiorno (*vedi l'allegato A*), riservandosi di intervenire in replica.

CARLO PACE, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, ricorda che il Governatore e il vicedirettore generale della Banca d'Italia, in una recente audizione presso la Commissione antimafia, hanno affrontato il problema dell'usura, che non può risolversi soltanto con misure repressive, ma con l'incentivazione della competitività del sistema bancario — anche rispetto ai tassi praticati — mediante un'accresciuta concorrenza.

D'altronde, il livello dei tassi bancari è anche condizionato dal contesto ambientale in cui gli istituti di credito operano.

Sono state altresì adottate iniziative per accelerare le procedure per la concessione di credito; è stata sollecitata, in relazione alle norme antiriciclaggio e alla lotta contro l'usura, la collaborazione del sistema bancario.

Sono state avviate indagini circa i motivi che impediscono ai soggetti che ricorrono a prestiti usurari l'accesso al credito; sono state esaminate le norme di legge relative alla materia, anche in relazione alla nuova disciplina del reato d'usura.

Circa la richiesta di determinazione autoritativa dei tassi, osserva che essa

contrasta con la libertà d'impresa; d'altronde, la fissazione di tetti massimi avrebbe l'effetto di attrarre verso di essi i tassi praticati.

Il Governo ritiene che alle esigenze delle aziende meridionali potrebbe sovvenirsi mediante un sistema di garanzia pubblica per i crediti alle medesime.

GIOVANNI MASTRANGELO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00195, si dichiara soddisfatto: occorre ridurre la forbice tra Nord e Sud, sia sul piano delle remunerazione dei depositi sia su quello del costo del credito. Un'altra sperequazione riguarda i tempi di concessione dei finanziamenti bancari, che incentivano il ricorso all'usura. Il Governo e la Banca d'Italia non possono non intervenire per rafforzare, tramite il sistema bancario, l'economia del Mezzogiorno.

CARLO PACE, Sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo all'interrogazione Zagatti n. 3-00201 sul piano Enichem 1994-1997 (vedi l'allegato A), rileva che il piano tende fra l'altro a ridimensionare le attività di scarso interesse e la canalizzazione delle risorse disponibili sulle iniziative più direttamente legate al settore petrolifero. In questa ottica si situa la *joint-venture* con la *Union Carbide*, che consentirà all'Enichem di acquisire nuove competenze in settori strategici.

Il giudizio del Governo è dunque positivo tanto sul piano Enichem 1994-1997, quanto sul recente accordo di *joint-venture* stipulato con la *Union Carbide*.

ALFREDO ZAGATTI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00201, si dichiara insoddisfatto: permangono infatti le perplessità già manifestate in ordine al piano Enichem che risulta insufficiente quanto ad una chiara prefigurazione delle scelte di politica industriale. In particolare, il settore della ricerca registra una contrazione degli investimenti: si pensi alla crisi che sta attraversando il centro di Ferrara a causa della mancanza di scelte definite.

Auspica quindi che il Governo voglia assumere le necessarie iniziative per garantire il ruolo strategico della chimica nel Paese.

CARLO PACE, Sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo all'interrogazione Scozzari n. 3-00314 sulla situazione del Banco di Sicilia (vedi l'allegato A), ricorda che negli ultimi due anni sono stati svolti due accertamenti ispettivi generali presso quell'Istituto di credito, a seguito dei quali si è fatto luogo al totale rinnovo degli organi direttivi.

I nuovi organi hanno intrapreso un programma di risanamento, anche avvalendosi delle previsioni della legge Amato.

Il conferimento della quota posseduta dal Tesoro è ancora in corso: si attende la determinazione del valore delle azioni. Non è quindi in corso alcuna svendita.

Per quanto riguarda le situazioni di sofferenza, ricorda che esse si riferiscono all'esposizione verso soggetti insolventi anche in mancanza di accertamento giudiziario, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

L'incremento di tali sofferenze è dovuto sia al più accurato accertamento operato dai nuovi organi del Banco, sia alla generale congiuntura economica, sia ai problemi specifici dell'economia nel territorio siciliano, in cui precipuamente opera il Banco.

Per quanto concerne l'erogazione dei crediti, osserva che nella gestione precedente si era guardato più alla quantità che all'analisi e al vaglio di merito, con effetti destabilizzatori anche per l'instaurarsi di prassi imprudenti e poco corrette. A tale situazione stanno ponendo rimedio i nuovi organi direttivi, ai quali per altro spetta ogni determinazione circa gli indirizzi aziendali.

ALFREDO ZAGATTI, replicando per l'interrogazione Scozzari n. 3-00314, si dichiara parzialmente soddisfatto e ringrazia il Governo per la risposta.

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 20 febbraio 1995, alle 12:

*Seguito della discussione delle proposte e del disegno di legge:*

MASI — Nuove norme per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1969);

VITO ed altri — Nuove norme per l'elezione, con il sistema maggioritario uninominale, dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario con popolazione superiore ad un milione di abitanti (804);

UGOLINI ed altri — Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (887);

CRUCIANELLI ed altri — Nuove norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (980);

BASSANINI ed altri — Nuove norme sulla elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1115);

VIETTI ed altri — Nuove norme per l'elezione con il sistema maggioritario uninominale, dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1191);

DOSI ed altri — Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1504);

MASI ed altri — Norme per l'elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario (1528);

FINI ed altri — Norme per la elezione dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario (1559);

REALE ed altri — Norme in materia di elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1590);

CORLEONE e REALE — Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1591);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA — Nuove norme per l'elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1619);

Nuove norme per la elezione dei consigli regionali delle regioni a statuto ordinario (1657);

MALAN — Norme per l'elezione dei consigli regionali nelle regioni a statuto ordinario (1986).

— *Relatori: Tatarella, per la maggioranza; Calderisi, di minoranza.*

*(Relazione orale).*

**La seduta termina alle 10,40.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 11,40.*